

comune di  
**PRATO**



**Settore Governo del territorio  
U.O.C. Tutela dell'Ambiente**

**L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE O AD ESSE  
ASSIMILATE IN ACQUE SUPERFICIALI O SUL SUOLO.**

**NOTA INFORMATIVA DELL'UFFICIO.**

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

- ✓ Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152
- ✓ Legge Regionale n. 20 del 31.05.2006
- ✓ DPGR 5 ottobre 2006 n. 45/R (utilizzo agronomico acque di vegetazione dei frantoi oleari)
- ✓ DPGR 8 settembre 2008 n. 46/R

**Competenze del Comune**

La competenza del Comune al rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche non recapitanti in pubblica fognatura è stabilita dalla Legge Regionale n. 20 del 31.05.2006, art. 4, comma 2.

**Acque reflue domestiche**

Se l'insediamento si trova in area NON servita da pubblica fognatura lo scarico potrà recapitare in acque superficiali o sul suolo. La domanda dovrà essere indirizzata al Comune mediante l'apposita modulistica.

### Assimilazione ad acque reflue domestiche

Il criterio di assimilazione delle acque reflue ai reflui domestici è stabilito dall'art. 101, comma 7 del D. Lgs. 152/2006 .

A tale riguardo la Regione Toscana con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8/9/2008 n. 46/R, ed in particolare si veda la Tabella 1 dell'Allegato 1 di seguito riportata, ha stabilito, in ottemperanza all'art. 101, comma 7, lettera e), l'elenco delle attività i cui scarichi di acque reflue sono assimilati alle acque reflue domestiche e pertanto, anche in questo caso, la domanda di autorizzazione dovrà essere indirizzata al Comune.

Tale normativa regionale, in base all'art. 20 della Legge Regionale n. 20/2006 , rimane in vigore, per quanto compatibile con tale norma, fino all'entrata in vigore del Regolamento Regionale di cui all'art. 13 della L.R. 20/2006.

**TABELLA 1. - Tabella di assimilazione delle acque reflue ad acque reflue domestiche**

N°.	Attività che scaricano acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 101 comma 7 lettera e) del <i>D.Lgs. n. 152/2006</i>		
A	B	C	D
N°.	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTA NELL'INSEDIAMENTO	Condizioni vincolanti se lo scarico avviene in pubblica fognatura (2)	Condizioni vincolanti se lo scarico avviene fuori dalla pubblica Fognatura
1	Attività di produzione e commercio di beni o servizi le cui acque reflue sono costituite esclusivamente dallo scarico di acque derivanti dal metabolismo umano e da attività domestiche.		
2	Allevamento di altri animali diversi da bovini, suini, avicoli, cunicoli, ovicapri, equini con peso vivo medio per anno non superiore alle 2 tonnellate (art. 28 comma 7 lettera -b- e tabella 6- allegato 5 del <i>D.Lgs. n. 152/1999</i> )		(1g)
3	Stabulazione e custodia di animali non ai fini di allevamento		(1g)
4	Conservazione, lavaggio, confezionamento, di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi alla agricoltura svolti per conto terzi esclusa trasformazione		(1a) (1b) Carico minore od uguale a 100 AE
5	Lavorazione e conservazione di carni e/o vegetali e di prodotti a base di carne e/o vegetali (carne, essiccata, salata, o affumicata, insaccati, sughi, piatti di carne preparati, confetture, conserve)	Carico minore od uguale a 100 AE	(1b) (1h) Carico minore od uguale a 50 AE
6	Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, yogurt, latticini, eccetera diversi dalle attività di cui alla riga 3	Carico minore od uguale a 100 AE	(1b) Carico minore od uguale a 50 AE
7	Produzione di prodotti di panetteria	Carico minore od uguale a 100 AE	(1b) Carico minore od uguale a - 50 AE
8	Produzione di pasticceria fresca, fette biscottate, biscotti, e pasticceria conservata	Carico minore od uguale a 100 AE	(1b) Carico minore od uguale a 50 AE
9	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	Carico minore od uguale a 100 AE	(1b) Carico minore od uguale a 50 AE
10	Produzione di altri prodotti alimentari: cioccolato, caramelle,	Carico minore	(1b) Carico minore

	confetterie, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, te e caffè	od uguale a 100 AE	od uguale a 50 AE
11	Produzione di vino da uve (diversi dalle attività di cui alla riga 3) e di altre bevande fermentate e non distillate	Carico minore od uguale a 100 AE	(1b) - Carico minore od uguale a 50 AE
12	Grandi magazzini	Carico minore od uguale a 100 AE	Carico minore od uguale a 100 AE
13	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco, diversi dai precedenti, in esercizi specializzati, o meno, anche con annesso laboratorio di produzione	Carico minore od uguale a 100 AE	Carico minore od uguale a 100 AE
14	Alberghi, rifugi montani, villaggi turistici, residence, agriturismi, campeggi,	Carico minore od uguale a 100 AE	Carico minore od uguale a 100 AE
15	Case di riposo (senza cure mediche)		Carico minore od uguale a 100 AE
16	Ristoranti (anche self service), trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina		Carico minore od uguale a 100 AE
17	Bar, caffè, gelaterie, (anche con intrattenimento e spettacolo) enoteche-bottiglierie con somministrazione		Carico minore od uguale a 100 AE
18	Mense e fornitura di pasti preparati		Carico minore od uguale a 100 AE
19	Asili nido, Istruzione primaria (materna ed elementare) e secondaria di primo grado (media)		Carico minore od uguale a 100 AE
20	Istruzione secondaria di secondo grado: licei ed istituti tecnici e professionali - Istruzione universitaria	1 (c)	(1c) Carico minore od uguale a 100 AE
21	Studi odontoiatrici ed odontotecnici e laboratori connessi	1 (c)	(1c) Carico minore od uguale a 100 AE
22	Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili		Carico minore od uguale a 100 AE
23	Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali)		Carico minore od uguale a 100 AE
24	Servizi di lavanderia ad acqua con macchinari con capacità massima complessiva di 100 Kg.	(1d)	(1d) Carico minore od uguale a 100 AE
25	Servizi dei saloni di parrucchiere e degli istituti di bellezza		Carico minore od uguale a 100 AE
26	Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico	(1e), (1f)	(1e), (1f)
27	Piscine - Stabilimenti idropinici ed idrotermali	(1e), (1f)	(1e), (1f)
28	Attività di produzione e commercio di beni o servizi e costituite da una o più delle tipologie di attività precedenti	Carico minore od uguale a 100 AE	Carico minore od uguale a 100 AE

**NOTE ALLE CONDIZIONI VINCOLANTI DI ASSIMILAZIONE DI CUI ALLE COLONNE C e D DELLA TABELLA 1.**

1. Il rispetto delle presenti condizioni è condizione necessaria per l'assimilazione delle acque reflue e devono essere riportate come prescrizioni nell'autorizzazione allo scarico:

a) limite sul livello dei solidi sospesi da determinare a cura dell'autorità competente in relazione alle caratteristiche del corpo recettore finale;

b) presenza di un opportuno specifico pretrattamento delle acque reflue in relazione alla tipologia di impianto di trattamento depurativo adottato ed alle caratteristiche del corpo recettore finale;

c) reattivi, reagenti, prodotti analizzati, smaltiti non come acque reflue, - sostanze utilizzate nei laboratori (reattivi, reagenti, prodotti analizzati, ecc.) smaltiti non come acque reflue;

d) senza lo scarico di sostanze solventi;

e) limite sul livello delle sostanze ad azione disinfettante o conservante da determinare a cura dell'autorità competente in relazione alle caratteristiche del recettore;

f) prescrizione che lo scarico di svuotamento della piscina avvenga almeno quindici giorni dopo l'ultima disinfezione;

g) in caso di scarico in corpi idrici superficiali predisposizione, quando previsto dall'autorizzazione o dall'autorità sanitaria, di un impianto di disinfezione da utilizzarsi nei termini dell'autorizzazione o su richiesta dell'autorità sanitarie;

h) deve essere attuata la totale separazione del siero o della scotta.

2. L'utilizzo nelle attività di trattamenti per la riduzione della durezza delle acque non pregiudica l'assimilazione per gli scarichi in pubblica fognatura (colonna c).

### **Sistemi per il trattamento dello scarico**

Le tipologie impiantistiche adottabili come trattamenti appropriati sono indicate nell'Allegato 3, Tabella 2, del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 08/09/2008 n. 46/R.

### **Rinnovo dell'autorizzazione**

Ai sensi dell'Art. 14 comma 1 del DPGR 46/R 2008 le autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche non in pubblica fognatura, derivanti da insediamenti e rilasciate in forma esplicita sono tacitamente rinnovate qualora le caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico non risultino modificate rispetto a quelle autorizzate.

### **Avvertenza**

Ai sensi del Regolamento del servizio idrico integrato - parte II art. 17 approvato dall'AATO n. 3 Medio Valdarno in data 12 maggio 2003 la domanda di autorizzazione allo scarico non in pubblica fognatura non può essere accettata se la pubblica fognatura è ubicata a una distanza dal fabbricato non superiore a 50 metri qualora si raggiungano tali condizioni attraverso pubbliche vie o servitù attivabili. Tale distanza limite sarà aumentata di 5 metri in più per ogni abitante equivalente oltre al primo.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI CONTATTARE IL PERSONALE DEL  
L'UFFICIO TUTELA DELL'AMBIENTE (TEL. 0574/183.6635)